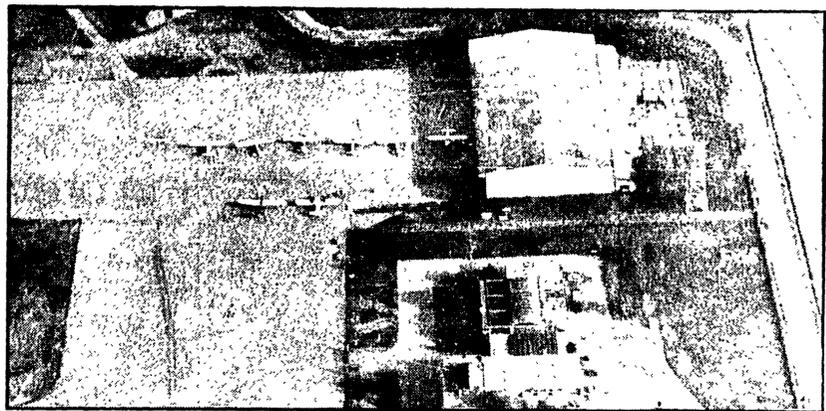


E' stata inviata al nuovo ministro dei trasporti Vittorino Colombo

Lettera del sindaco sull'aeroporto «Gli impegni devono essere attuati»

Occorre rispettare quanto è stato deciso in precedenza per Peretola e per trasformare San Giusto di Pisa in uno scalo continentale - Sollecitato l'incontro con il comitato per la redazione del piano regolatore degli aeroporti

I problemi aeroportuali di Firenze sono riproposti in tutta la loro urgenza in una lettera che il sindaco Elio Gabbuggiani ha inviato al nuovo ministro dei trasporti, onorevole Vittorino Colombo. Nella lettera - dopo aver ricordato che la città attende da anni la soluzione di questi problemi, ripetutamente illustrati ai precedenti ministri - il sindaco sottolinea l'importanza che riveste per la città di Firenze e per la Toscana l'attuazione degli impegni più volte assunti.



Una veduta dall'alto dell'aeroporto di Peretola

«Tali impegni - scrive Gabbuggiani - riguardano la questione dell'aeroporto Firenze-Peretola e la trasformazione di San Giusto di Pisa in aeroporto continentale della Toscana. Rispetto a Peretola, gli impegni del ministero concernono l'ampiamiento dei piazzali di sosta, la risagomatura delle piste di volo, l'aumento del numero di assistenze luminose e le radio assistenze». Nella lettera si sollecita quindi il trasferimento della concessione delle linee ATI all'Avio Ligure, soprattutto in funzione dell'apertura di nuovi aeroporti, e si richiama al ministro Vittorino Colombo i mancati contatti con i membri della segreteria tecnica del comitato per la redazione del Piano Regolatore degli aeroporti, annunciato a suo tempo dal ministro Lattanzio o non ancora verificati.

Per questo il sindaco chiede che l'incontro avvenga quanto prima e auspica un particolare interessamento del ministro per la soluzione dei problemi aeroportuali di Firenze e della Toscana. La vicenda, come abbiamo avuto modo di scrivere anche recentemente, registra un iter lunghissimo. Già il 7 febbraio 1977 il sindaco aveva scritto al ministro dei trasporti onorevole Attilio Ruffini sollecitando soluzioni per l'appalto dei lavori per il collegamento ferroviario di Firenze con l'aeroporto Galileo di Pisa (essenziali, assieme a quelli su strada, per rendere funzionale l'intera struttura); il trasferimento di alcune concessioni aeree, la ricerca di finanziamenti per le opere urgenti all'aeroporto di Peretola. Il ministro Ruffini rispose al sindaco con una lettera del 17 settembre, nella quale si informava che la direzione generale dell'aviazione civile aveva in corso alcuni interventi per migliorare l'agibilità di Peretola. Il ministro indicò anche gli interventi previsti a spese preventive: l'ampiamiento dei piazzali di sosta degli aerei per una spesa di circa 80 milioni; la risagomatura della pista di volo, per una spesa di circa 300 milioni; l'ampiamiento dell'area di parcheggio per un costo di circa 550 milioni di lire.

Il 17 settembre del 1977 si ebbe il cambio al ministero dei trasporti con la sostituzione del ministro Ruffini, passato alla presidenza dell'onorevole Vito Lattanzio. Il sindaco richiamò quindi l'attenzione del nuovo titolare del dicastero dei trasporti sull'urgenza di attuare gli ammodernamenti dell'aeroporto di Peretola, facendo riferimento ai precedenti contatti ed agli impegni che il precedente ministro aveva assunto. Il sindaco sollecitava, in particolare modo, gli interventi per l'ampiamiento dei piazzali, per la risagomatura della pista di volo, per la sicurezza del volo, visto che la durata di una pista può essere valutata in media in circa 20 anni; per la definizione tecnica delle assistenze luminose lungo la pista stessa.

Si sottolineava anche, in quella occasione, l'urgenza di trasferire la concessione della linea Firenze-Roma e Firenze-Milano dall'ATI all'Avio Ligure, in modo da poter programmare nuove linee, quali la Firenze-Zurigo di fondamentale importanza per l'economia di Firenze e della Toscana. Il 2 novembre, il ministro Lattanzio rispose al sindaco comunicando che «tutte le questioni procedono nel senso auspicato e quanto prima avranno concreta attuazione». Era questo un punto molto importante poiché tali interventi erano ritenuti necessari per garantire all'aeroporto di Peretola un adeguato grado di sicurezza e di funzionalità.

Circa il definitivo assetto aeroportuale della intera Toscana, nel quadro di una pianificazione nazionale degli aeroporti, si stavano elaborando invece «i necessari studi» da parte di un apposito comitato di esperti. La lettera di Lattanzio conclude assicurando che questi esperti avrebbero, quanto prima, preso «contatto con tutte le autorità locali interessate ai problemi aeroportuali». Contatti che, come abbiamo rilevato, non si sono ancora verificati.

La questione è oggi ancora una volta sottoposta all'attenzione del nuovo ministro dei trasporti a sottolineare, con la necessaria tempestività, che le autorità locali intendono seguire costantemente la vicenda e sollecitare la soluzione di problemi che, ormai, non possono più attendere.

Fissato un incontro con il cda

Assemblea permanente sospesa dopo 7 giorni negli ospedali di Fraticini e Poggiosecco

Proseguirà invece lo stato di agitazione - Venerdì chiusi gli uffici finanziari

E' stata sospesa l'assemblea permanente negli ospedali di Poggiosecco e Fraticini. La decisione è stata assunta dai dipendenti che, dopo sette giorni di assemblea, hanno ottenuto la convocazione di un incontro con il consiglio di amministrazione per lunedì nella sede di Ancona. I lavoratori hanno però confermato lo stato di agitazione finché non verranno risolti tutti i problemi tra i quali la carenza numerica di personale, le date di espletamento dei concorsi, la ristrutturazione dei servizi e delle strutture. In questi giorni i lavoratori hanno dato vita a gruppi di lavoro che hanno affrontato i temi principali della lotta in corso.

STATALI - Uno sciopero di tre ore è stato proclamato per venerdì negli uffici finanziari. La decisione è stata assunta dai dipendenti di fronte alla politica di trasferimento condotta dall'amministrazione che ha provocato disagi ai lavoratori e un cattivo funzionamento del servizio.

Ha visitato il distaccamento

Solidarietà del sindaco ai vigili urbani dopo l'attentato al comando di Peretola-Brozzi

Danneggiate le vetrate e le pareti - Un automobilista ha evitato il peggio

Dopo l'attentato dinamitardo dell'altra notte al distaccamento dei vigili urbani di Peretola-Brozzi, il sindaco Elio Gabbuggiani e l'assessore alla polizia Mauro Sbordoni si sono recati al comando dei vigili urbani di Porta a Prato incontrandosi con il comandante del corpo, dott. Clelio Graziani, gli ufficiali, i delegati sindacali dei vigili urbani. Successivamente, il sindaco si è recato a visitare il distaccamento colpito dall'attentato incontrandosi con gli appartenenti al distaccamento stesso e constatando di persona la gravità degli effetti dell'atto terroristico.

Sono andati distrutti i vetri del distaccamento ed è stata danneggiata una Renault posteggiata poco distante. Anche le pareti dell'edificio hanno subito alcuni danni. L'intervento di un automobilista, Renzo Raiola, di 26 anni, che transitando nei pressi del distaccamento dei vigili urbani di via Baracco, ha evitato che il comando Peretola-Brozzi subisse danni maggiori. Il Raiola, infatti, avendo notato la casa del delinquente sotto la Renault, si è fermato ed ha spostato l'ordigno nel centro di una aiuola. Pochi attimi dopo c'è stata la violenta esplosione.

Oggi riunione del consiglio comunale

Il consiglio comunale di Firenze torna a riunirsi oggi alle 16.30. Fra gli argomenti previsti il dibattito sulla relazione dell'assessore al traffico Mauro Sbordoni e la illustrazione, da parte dell'assessore all'Igiene e Sanità

Massimo Papini, dell'attività della Azienda farmaceutica municipalizzata (A.F.A.M.)

Con questi due temi si concluderà la serie di dibattiti sulle aziende municipalizzate, iniziata con le riunioni dedicate all'Asni e all'Ataf.

Botta e risposta sulla Casa del popolo a «Un certo discorso»

«Pronto Radio Tre? Qui la Buonarroti»

Il microfono alla scoperta dei mille aspetti quotidiani nella struttura di piazza dei Ciampi. Quando teatro, musica e pittura irrompono tra tombola e briscola - Dibattito in diretta

Sono le 15 e 36 quando a Radio Tre lo stacco della sigla annuncia: «Un certo discorso». Nella sala che ospita il centro di ascolto predisposto a Firenze dal ministero degli Annunziati illustrano il tema del giorno, danno il «cui» alle regole per un pezzo registrato da Vito Zagari che, con una voce fuori campo, parla dell'ambiente in cui si colloca la Casa del Popolo, a tre passi da Santa Croce, proprio in Piazza dei Ciampi, un quartiere che ha sofferto e soffre tuttora della degradazione urbanistica, della immigrazione, dell'abbandono forzato degli strati originari. Entriamo «dentro» la casa del popolo con una frase tipica: «Iscreviti al torneo!». E' questo il primo incontro del microfono della radio all'interno della «Buonarroti».

Siamo al piano terra dove si fa il torneo di briscola a giocare sono due stellanu «uno e di Palermo» e alcuni fiorentini, in lotta per due proscurti, due spalle, due salami, due bottiglie d'olio, formaggio e fiaschi di vino. «Ma moglie e gli amici sono di là dove c'è lo spettacolo» dice un abulante frequentatore della sala da gioco. L'impatto sembra a prima vista tradizionale, ma non lo è: secondo piano la voce dei «Giannotti» si innalza in quel cogliuto di manifestazione che è stato «Tu-molto ai Ciampi», dal cabaret, alla musica, alla pittura d'avanguardia. Quella dei Giannotti è forse l'esperienza più completa del mondo dell'associazione. Tira parla della sua lunga presenza nella Casa del Popolo, scor-

zando da una parte all'altra della Toscana («Mi rimbo sono solo l'atobus») e a di tutti i contatti con gente di ogni tipo. Poi è la volta di due suonatori presi in affitto, suonati da Marco Pecora e Claudio Rovana, di una mostra di pittura, del film di qualità («eravamo in 10 a vedere un bel film e 200 erano nella sala TV») dice un giovane. Il microfono curioso incontra ora i «personaggi» della casa del popolo, dal siciliano che gioca a flipper, alla donna che ogni sera guarda la televisione, ai giocatori di tombola ad Angelo, emigrato dalla Piana degli Albanesi, che tenta di descrivere un quadro moderno in cui c'è una pera che non sembra una pera, un cocco-

lumbo per agganciare quel musico che compone una struttura diversificata come è quella di Piazza dei Ciampi. Fa da conduttore un donna «che critica dal dentro», che parla della mancanza di fantasia, di nonna nel modo di fare le cose. Luca risponde pacatamente, dice che proprio «Tu-Molto ai Ciampi» è già stata una risposta. Si susseguono gli interventi, la telefonata, un giovane di Bologna ricorda l'impugno che si sta verificando nei centri di agitazione per mutare la partecipazione, per favorire l'interscambio di esperienze. Un altro di Bergamo affronta il problema in maniera concisa, nella sua zona non esistono questi centri, non c'è possibilità neppure di scambiare esperienze, dunque ci si può anche lamentare, ma avere costato queste strutture e sono di un impegno e di una manutenzione completa della classe lavorativa.

C'è chi o no in questo modello di agitazione? La trasmissione ha fissato alcuni punti fermi occasionali come «Tu-Molto ai Ciampi» sono la strada per qualunque «cra» del Popolo che, però, devono aprirsi all'esterno, a tutto ciò che è un fenomeno sociale, accogliere le diverse voci, metterle a confronto. Solo così quelle che Luca, la presidente della «Buonarroti» definisce «tutte le facce della realtà» verranno conosciute dai mille «stolti della vita d'oggi».

Una grandola di situazioni che mettono a fuoco l'ambiente entro cui si cala il microfono della Rai, che fa nascere da sole la trasmissione. Quando le telefonate in diretta, Luca, il giovane presidente della «Buonarroti» parla della Casa del Popolo, di tutti quegli sforzi che si

Stava dormendo al piano superiore

Giovane rimane intossicato nell'incendio di un'officina

I medici si sono riservati la prognosi - E' stato salvato dai vigili del fuoco. Forse le fiamme si sono sviluppate per un corto circuito all'impianto elettrico



Un giovane di diciotto anni è rimasto intossicato l'altra notte dall'incendio di carbonio sprigionatosi nell'incendio di una officina in via delle Belle Donne al numero 39. Il ragazzo si chiama Francesco Lanini ed abita in via del Parione 8. E' ricoverato a Santa Maria Nuova con prognosi riservata.

L'incendio nell'officina meccanica di proprietà di Giovanni Bernardini si è sviluppato ieri mattina poco prima delle quattro. E' stato un passante a dare l'allarme. Da una officina in via delle Belle Donne si è visto uscire del fumo ed ha avvertito i vigili del fuoco. Le fiamme, sprigionatesi forse a causa di un corto circuito nell'impianto elettrico, si sono sviluppate in pochi attimi. Il fuoco ha trovato facile esca nei materiali di plastica che si trovavano all'interno dell'officina. In poco tempo le fiamme hanno raggiunto il soffitto e la porta d'ingresso, distruggendola.

Il fumo frattanto aveva invaso il magazzino sovrastante l'officina, dove stava dormendo Francesco Lanini. Il giovane è stato sorpreso nel sonno dal fuoco. La stanza dove dormiva è stata invasa dal fumo e quando il Lanini si è svegliato aveva già respirato una dose abbondante di ossido di carbonio. I vigili del fuoco sono riusciti a raggiungere la stanza dove dormiva il ragazzo ed a portarlo in salvo. Quando lo hanno raccolto semisvenuto sul pavimento della propria abitazione il Lanini presentava già evidenti i segni caratteristici dell'intossicazione. Con un'ambulanza il giovane è stato trasportato all'ospedale Santa Maria Nuova dove i medici gli hanno riscontrato uno stato sonnolento e confuso, con una intossicazione da gas di combustione. I sanitari si sono riservati la prognosi.

Il parere favorevole espresso unanimemente dal consiglio di facoltà

Una mensa nel triennio di Ingegneria

La decisione è stata accolta con soddisfazione da tutti gli studenti, costretti finora a notevoli disagi - Saranno serviti pasti precotti in due turni - Si tratta di una soluzione provvisoria in attesa di reperire nuovi locali - Ieri pomeriggio si è svolta un'assemblea generale

Il compagno Cubattoli lascia il sindacato

Il compagno Ferdinando Cubattoli, membro della segreteria della Camera confederale del lavoro di Firenze e provincia, ha rassegnato le dimissioni dalla segreteria attesa per potersi dedicare ad incarichi politici. Nella riunione di lunedì 13 marzo, la segreteria della Camera del lavoro ha preso atto con rammarico delle dimissioni ed ha espresso al compagno Cubattoli il più sincero ringraziamento per il prezioso lavoro svolto in tanti anni per l'interesse generale dei lavoratori e delle loro strutture sindacali. La segreteria ha demandato alla prossima riunione del comitato direttivo, l'adempimento degli obblighi statutari.

Occupata dagli studenti l'Accademia di Belle Arti

Gli studenti di Belle Arti riuniti in assemblea hanno deciso l'occupazione dell'istituto in segno di protesta per la grave situazione in cui versa l'Accademia rivendicando l'intervento della direzione amministrativa e denunciando la responsabilità del governo il quale ha disatteso ogni impegno di riforma. Nel corso dell'assemblea, tenutasi nei locali di piazza San Marco, oltre che decise l'occupazione dell'Accademia, gli studenti hanno approvato un documento in cui si condanna la direzione dell'istituto in merito alla proposta di ristrutturazione mai attuata.

Riduzione di pressione all'acquedotto

Oggi, dalle 6 al primo pomeriggio, su tutta la rete idrica urbana, l'acqua subirà una riduzione di pressione. Presentazione del libro di Giuseppe Vacca. Domani, alle 21, presso la sezione toscana del Distretto Gramsci, Luigi Berlinguer e Danilo Zolo presenteranno il libro: «Quale democrazia» di Giuseppe Vacca, che sarà presente per l'occasione. Attivo dei comunisti pratesi con Colajanni. Domani, alle 21, nei locali del circolo Rossi - via Frascari - a Prato, si svolgerà l'avviso dei comunisti pratesi. Parteciperà il compagno Napoleone Colajanni, membro del Comitato Centrale del Pci.

Per la elezione di due presidenti

Polemica a Prato per i distretti

Le liste unitarie avevano cercato un'intesa programmatica con la DC. Un atteggiamento pretestuoso per l'inconsistenza degli argomenti

PRATO - A tre giorni dalla prima seduta di insediamento dei due distretti scolastici del comprensorio pratese, il 23 e il 24 tra area di polemica per le elezioni dei due presidenti. Parte della componente cattolica facente capo alla DC polemizza con le liste unitarie per il loro presunto spirito autocentrato e critica le elezioni, a presidenti della elezione, a presidenti dei distretti di due persone designate dall'amministrazione comunale, poiché questo provocherebbe una frattura tra la reale volontà degli elettori e il ruolo che questi organismi verrebbero ad assumere. I fatti in realtà stanno in altro modo. Le liste unitarie, già nel corso della campagna elettorale, avevano cercato di evitare lo scontro per eleggere ad intese programmatiche con le liste di ispirazione cattolica. Tant'è vero che per la elezione dei due presidenti

si sono stati incontrati con la stessa Democrazia Cristiana per giungere ad un accordo. Ciò è stato impossibile ha risposto il compagno Martini, presidente della federazione del Pci, poiché «non si può parlare di una realistica proposta della DC per una intesa delle presidenze: si è trattato in effetti di una richiesta di «spartizione», senza nessun vincolo sui programmi, senza una reale disponibilità ad affrontare il più generale problema della vita e della funzione degli organi collegiali». In mancanza di un simile accordo, era ovvia l'indisponibilità che si è dimostrata. C'è da rilevare come questa posizione democristiana non abbia avuto consensi nello stesso schieramento cattolico, i cui suffraggi non sono stati espressi unanimemente

sui candidati della DC. Per il resto la polemica su una presunta contrapposizione tra eletti e designati alle presidenze dei distretti è pretestuosa per l'inconsistenza degli argomenti. I due presidenti eletti oltre ad essere designati dal Comune, hanno ricosso ampi suffraggi fra gli eletti delle componenti scolastiche. La novità presentata dai distretti è rappresentata dalla pre-enzia di enti, come i comuni, fino ad ora esclusi dalla gestione della scuola. «E' ovvio», ha detto il compagno Martini - che si tratta di figure diverse, ma ugualmente titolari di diritti e doveri in seno al distretto. La inconsistente polemica sul «rispetto della volontà popolare» porta la DC pratese a definire «anomala» una legge votata dall'intero parlamento, e quindi anche dalla DC».